

Gabriella Pescucci

La moda a Firenze

La moda è in fondo il riflesso dello stile di vita, dell'**economia** e anche delle scoperte scientifiche. Potremmo definire la moda come una carta assorbente che trattiene e rispecchia numerosi aspetti differenti.

Durante il **Rinascimento**, proprio **Firenze** è il centro di una **rivoluzione di idee** in cui si affermano una figura di uomo e di donna nuovi. Questa **novità di valori** si ritrova anche nel campo del costume: la donna, ad esempio, ha più coraggio e osa di più anche nell'abbigliamento; l'uomo si può permettere **tessuti** rarissimi e costosi.

Si radica il bisogno di dimostrare la **potenza** della propria famiglia, dello stato e della città alla quale si apparteneva. L'abbigliamento, dunque, diventa il tramite e lo strumento per farlo e ciò avviene non solo facendo **sfoggio** della **ricchezza** dei tessuti, ma anche mostrando un rigore, un buon gusto che permetteva di differenziarsi dalle altre **corti**¹.

Nella famiglia **Medici** la cura dell'abbigliamento è considerata elemento molto importante, ad esempio essi dettano legge sul colore scelto². Gli abiti dovevano consentire un'identificazione della popolazione in modo da confermare il loro potere, che non si esercita più soltanto a Firenze, ma è un **potere europeo**, basti pensare che ben due donne della famiglia diventano regine di Francia.

A partire dal **Trecento** inoltrato, si verificano alcuni grandi cambiamenti nello stile e nel taglio del vestiario. Nell'abbigliamento delle donne si inizia a sottolineare il punto vita, prima alto sotto il seno, da questo momento si sposta sempre più in basso. La vita viene inoltre valorizzata da accessori, quali gioielli o borsette, invece il seno, stranamente, è sempre più schiacciato, poiché si ritiene che il seno molto vistoso sia volgare e sia adatto solo alle balie.

Nella moda maschile assistiamo a cambiamenti ancora più evidenti: la tunica lentamente si scorcchia e arrivano i pantaloni strettissimi, potremmo dire come i leggings di oggi, realizzati in feltro battuto molto stretto e forte, sul davanti c'è una specie di conchiglia. Il pantalone si porta infilato dentro gli stivali.

Un materiale molto importante è sicuramente la **pelle** di cui c'è una **lavorazione molto raffinata**, grazie alle numerose concerie. Le decorazioni sui corpetti maschili diventano sempre più ricercate, per un capo d'abbigliamento che costituisce anche una **difesa**. In questo periodo si diffondono infatti anche le brigantine, tutte bullonate. Si sostiene che una delle ragioni per cui Lorenzo il Magnifico si salva dalla congiura dei Pazzi sia proprio una brigantina, indossata sotto il corpetto.

Moda e industria

In questo periodo di grande rinnovamento, a Firenze l'economia prospera e si comincia a spendere molto per i tessuti.

¹ L'abito è rappresentazione dell'*habitus* di chi lo indossa. Per i governanti, anche la scelta del vestiario si rivela importantissima. Il guardaroba di Cosimo, ad esempio, rivela la necessità di presentare un'immagine di sé adatta al consolidamento del potere, ad accreditarsi presso il popolo fiorentino come *primus inter pares*, vicino al sentire **borghese**.

² Negli anni '30 del Cinquecento, si diffonde nelle corti d'Europa l'utilizzo preminente del colore nero, inizialmente adottato come colore principe da Carlo V in segno di umiltà e penitenza. Il nero è espressione della *gravitas*, virtù necessaria al gentiluomo, ancora di più se impegnato in **cariche pubbliche**. La tintura in nero, sulle diverse tipologie di tessuti, regala effetti di luminosità molto raffinati. Inoltre per la professionalità che richiede nelle operazioni di tintura, si rivela fra le più costose. Quando il colore indossato da Cosimo non è il nero, poco vi si discosta: preferisce abiti di colore bigio o tanè, riservando al rosso pochi indumenti, quali giubbotti e calze o cappe da viaggio.

In città esistono tintorie importantissime, situate sempre in periferia, perché per fissare i colori sulle stoffe venivano usate la cenere e l'urina. Tutto ciò comportava che i tintori emanassero odori sgradevoli, per questo le loro attività vengono tenute lontane dal centro.

Un'altra industria molto importante è quella della lavorazione della pelle che veniva precedentemente profumata, sempre per evitare cattivi odori. Questo materiale aveva largo impiego: si utilizza ad esempio per i guanti, di fattura raffinatissima, ma anche per tutto ciò che riguarda il cavallo, dalle selle ai vari giubbotti da uomo.

Un'altra industria che prende grande vigore è quella delle scarpe. Da Venezia arriva la moda del tacco alto e della zeppa, portata dai Turchi in laguna. A Venezia questa tipologia di scarpe viene indossata dalle prostitute, ma a Firenze questa moda si diffonde senza distinzioni, visto che poter essere più alte piaceva a tutte le donne.

Infine, anche nella scelta dei colori ci sono delle mode: prima il rosso, poi il blu – rarissimo – infatti diventerà il colore dei reali e anche del manto della madonna. Il blu è un colore pregiato che si ottiene dalla pietra di lapislazzulo, naturalmente molto costosa.

Per le **tinture** vengono usati principalmente elementi naturali. Ad esempio, da alcuni molluschi proviene una particolare tipologia di rosso molto ricercato.